

Giovedì 25 novembre 2010 – Anno 2 – n° 304

GIORGIA “LA FUNAMBOLA” E LE ALTRE

Blog oltre il cancro

Giorgia Biasini di professione fa la bibliotecaria. È sposata e ha una figlia, Giulia, di tredici anni. Nel 1999, uscendo dall'ospedale San Giacomo di Roma, Giorgia ha “il primo segnale che stava per infuriare la battaglia”. La battaglia è quella contro un tumore al seno che scopre di avere appena trentenne, con una figlia piccola. Si sottopone diligente alle cure e guarisce. Qualche anno dopo, decide di aprire un blog, *Il miokarma*, sul quale guardare in faccia il tumore, raccontare le fasi della terapia e la guarigione. Nel 2004, però, a un controllo che dovrebbe essere di routine le trovano “uno dei markers tumorali lievemente alterato”. Il verdetto, di lì a poco, glielo dà “il dottor Esse”: “Non ti devi preoccupare Giorgia, ma c'è qualcosa che prima non c'era”. “Non è giusto” grida lei “mentre Esse prova a rendere meno feroce la bestia appena avvistata”. È il fegato questa volta e bisogna ricominciare tutto da capo: “Mia figlia l'altra volta aveva solo due anni. Ore ne ha otto, farà domande a cui dovremo rispon-

dere con attenzione”. Ma questa volta c'è un'arma in più: *il miokarma*. Sul suo blog Giorgia racconta la sua vita quotidiana nell'affrontare i cicli di chemio, gli sbalzi di umore, le piccole cose. Non risparmia nulla: i suoi post fanno ridere e piangere, i suoi sentimenti tracimano così come le sue speranze e la sua - incrollabile e contagiosa - voglia di vivere.

La battaglia, alla fine, è vinta. Ma due anni di blog diventano un libro unico, *Come una funambola* ora online sulla piattaforma *Ilmiolibro.it*. La sua storia si intreccia alla lotta per non far chiudere l'ospedale San Giacomo (questa, però, è persa). Intanto Giorgia ha stretto relazioni, è entrata in contatto con altre donne che hanno avuto la sua esperienza. Decidono di aprire un meta blog: *oltreilcancro.it*, online da pochi giorni. L'obiettivo, ci dice oggi lei, è la “blogterapia”: “sfondare il muro di solitudine a cui porta la malattia e le cure”. E, insieme, essere più forti nella battaglia.

f.mello@ilfattoquotidiano.it